



Comitato di Sorveglianza

POR FESR FSE Molise 2014-2020

16 giugno 2017

Informativa sulle Strategie territoriali

Maggio 2017

Sviluppo Urbano Sostenibile 2014/2020: stato di attuazione e prossimi passi

Il Programma Operativo Regionale supporta lo sviluppo dei tre centri urbani principali della regione, individuati nelle aree urbane di Campobasso, Isernia e Termoli, costituiti dalle città capoluogo, dalla città intermedia in termini demografici e dai relativi hinterland (Ripalimosani e Ferrazzano per Campobasso; Pesche e Miranda per Isernia; Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi per Termoli). Le tre aree costituiscono poli di erogazione di servizi di rango elevato.

Al fine di agevolare la redazione dei rispettivi documenti strategici da parte delle tre aree, nell'ambito di un processo di coprogettazione, la Regione ha garantito il necessario supporto procedendo, tra l'altro, ad identificare percorsi amministrativi ed elaborare format guidati (DGR 56/2016).

Inoltre, con DGR n. 44 del 21/02/2017, la Regione ha inteso supportare in modo specifico la definizione delle Strategie, assicurando un servizio di Assistenza Tecnica dedicato ed erogato attraverso la propria società in-house Sviluppo Italia Molise. Il servizio di assistenza è stato attuato attraverso incontri tecnici sul territorio, ovvero presso la sede della società, con i referenti delle diverse autorità urbane (8 per Campobasso, 4 per Isernia, 6 per Termoli), oltre che attraverso scambi di mail e contatti a distanza.

La Regione ha assicurato il coordinamento delle attività attraverso riunioni periodiche a tema con i rappresentanti di tutte le Aree Urbane e contatti per singole specificità.

Grazie a tale impostazione, le Autorità Urbane di Campobasso, Isernia e Termoli, attraverso un percorso ampio e condiviso tra Amministrazioni comunali, Regione e partenariato locale, nell'ottica del maggiore coinvolgimento possibile degli stakeholder istituzionali, sociali ed economici, hanno provveduto a elaborare la propria Strategia di Sviluppo Urbano 2014/2020.

Nell'ambito di tale processo, le Autorità Urbane, nella consapevolezza di dover individuare un piano strategico d'intervento di lungo periodo, capace di identificare azioni per lo sviluppo delle Aree non solo in termini di sostenibilità economica, ma anche ambientale e sociale, hanno individuato percorsi metodologici, anche formali, per concretizzare la fattiva collaborazione tra i diversi comuni coinvolti.

I documenti strategici elaborati dalle Autorità Urbane sono stati presentati e condivisi con la Regione nel corso di appositi incontri svolti nei mesi di aprile e maggio 2017. In particolare, i Sindaci dei Comuni di Campobasso, Ferrazzano e Ripalimosani si sono incontrati con il Presidente della Regione il 19 aprile; i Sindaci di Isernia, Miranda e Pesche il 28 aprile e i Sindaci dei Comuni afferenti all'Area Urbana di Termoli il 5 maggio.

Nel corso di tali incontri, le Autorità Urbane hanno assunto l'impegno di adottare formalmente la propria strategia, secondo le rispettive procedure interne, nel più breve tempo possibile. Considerato che alcuni dei Comuni non capofila hanno già provveduto ad adottare il documento di riferimento, si attende per il primi di giugno l'approvazione delle strategie da parte delle Autorità Urbane.

Con riferimento ai contenuti dei documenti strategici, emerge che temi quali la conservazione e valorizzazione dell'ambiente anche a fini turistici; l'attenzione alle proprie specificità quale punto di forza per lo sviluppo economico; gli aspetti sociali; l'attenzione alle emissioni e il potenziamento dei centri urbani in termini di poli per la fruizione di servizi disponibili anche per le aree confinanti, rappresentano elementi comuni a tutte le Aree urbane coinvolte. Alcuni elementi di specificità, quali la mobilità e l'avvicinamento della P.A. al cittadino caratterizzano l'una piuttosto che l'altra AU.

L'iter amministrativo, individuato sulla base dei Regolamenti europei applicabili e della DGR 56/2016, prevede, una volta approvate le Strategie e trasmesse formalmente alla Regione, i seguenti ulteriori step:

- definizione del modello organizzativo delle Autorità urbana e delle procedure di gestione e controllo degli interventi (S.I.G.E.CO.) che includa un'adeguata procedura di separazione delle funzioni;
- definizione del cronoprogramma di spesa degli interventi;
- valutazione di coerenza delle Strategie da parte dell'AdG;
- trasmissione delle Strategie al Comitato di Sorveglianza del Programma per una sua approvazione;
- verifica da parte dell'AdG della sussistenza dei requisiti essenziali in capo alle AU per svolgere le funzioni delegate in qualità di OI;
- formalizzazione dell'iter e della documentazione di supporto attraverso un provvedimento della Giunta Regionale;
- sottoscrizione dell'accordo di delega

Nelle more della formalizzazione dei diversi documenti strategici, sempre col supporto dell'assistenza tecnica, le Autorità Urbane stanno pertanto provvedendo all'elaborazione del proprio Sistema di Gestione e Controllo (S.I.G.E.CO.), ovvero delle soluzioni organizzative, procedurali e gestionali adottate dal Comune capofila nel ruolo di Autorità Urbana con compiti di Organismo Intermedio del POR; del Cronoprogramma di spesa degli

interventi, contenente l'indicazione dei target finanziari e di output che tengano conto del performance framework; del Modello organizzativo dell'Autorità Urbana, con la schematizzazione delle risorse umane interne da dedicare all'attuazione della Strategia, attraverso la definizione delle gerarchie, dei rapporti e delle funzioni.

In attesa del completamento e della trasmissione dei suddetti documenti, l'Autorità di Gestione ha elaborato lo Schema di Accordo (cui tali documenti saranno allegati) per la delega di funzioni alle Autorità Urbane, in qualità di Organismi Intermedi, ai fini dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano nell'ambito del POR.

L'Autorità di Gestione ha, inoltre, attivato le procedure per la verifica delle capacità (amministrative, finanziarie e operative) dell'Autorità Urbana, in qualità di Organismo Intermedio, di svolgere le funzioni delegate.

Si riporta, di seguito, in formato GANTT, una sintesi delle attività in corso di implementazione ai fini del completamento dell'iter di approvazione delle Strategie e per la delega di funzioni alle AU, in qualità di OI:

Attività	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	2018	2019	...
Approvazione della Strategia										
Verifica delle capacità delle AU										
Adozione dello Schema di Convenzione per la delega di funzioni										
Sottoscrizione della Convenzione di delega										
Fase attuativa										

Strategie per le Aree Interne

Le aree interne costituiscono per lo sviluppo del paese un elemento di forte criticità per i fenomeni di marginalizzazione cui sono andate incontro nel tempo. I motivi alla base di tali marginalizzazione sono diversi (macroeconomici, ambientali, sociali, anche culturali); tutti però hanno contribuito a rendere tali "luoghi" quello che sono oggi: aree scarsamente popolate, con pochi servizi essenziali a disposizione dei cittadini che ancora vi risiedono, con difficile accesso alle infrastrutture principali, con indici occupazionali evidentemente critici.

Allo stesso tempo, tali aree trovano in sé, in particolar modo nelle risorse endogene, culturali, ambientali, umane e sociali, gli elementi per un approccio allo sviluppo in grado di rendere protagoniste e determinanti le comunità locali e il rapporto specifico tra queste e i propri territori.

Mentre il macro-obiettivo degli interventi programmati per le aree interne può essere individuato nell'invertire la perdita demografica connessa alla marginalizzazione, diversi sono gli obiettivi qualificabili come intermedi rispetto al principale:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

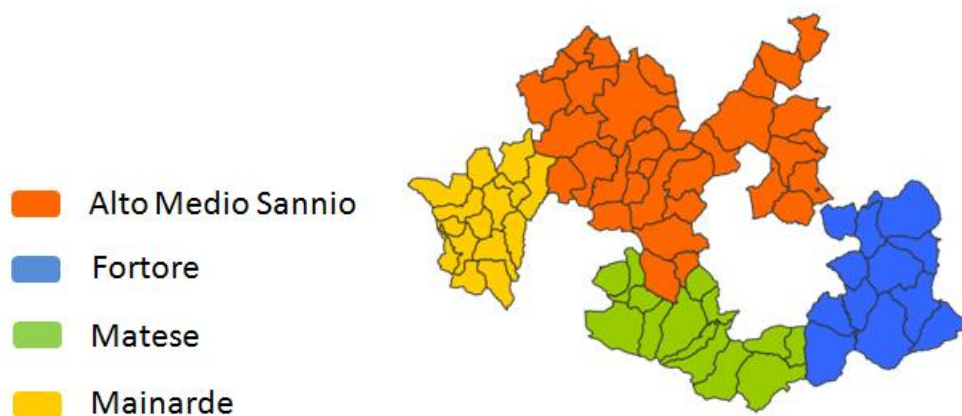
Il Programma regionale nell'ambito dell'approccio territoriale prevede specifiche risorse per le aree interne distinguendo le modalità attuative tra quelle riferibili alle aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) ed aree interne c.d. "non SNAI".

In conformità con quanto previsto nell'Accordo di partenariato, l'attuazione operativa delle strategie per le aree SNAI sta avvenendo in **due fondamentali fasi**:

1) ***l'individuazione delle aree*** nelle quali concentrare l'intervento e l'inserimento delle aree nella programmazione dei Fondi SIE;

2) **la preparazione dei Progetti di area¹** e la realizzazione degli interventi da parte delle Autorità di Gestione dei programmi per quanto riguarda i Fondi SIE, nell'ambito del meccanismo attuativo dell'Accordo di Programma Quadro che coprirà anche gli interventi realizzati con altre fonti finanziarie.

La prima fase (individuazione delle aree) è stata realizzata nel 2015²: la Giunta Regionale ha preso atto del "Rapporto di istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne ed ha individuato quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area MATESE, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area FORTORE, da attivare a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE. Sono state altresì selezionate le altre due aree interne pilota "L'Alto Medio Sannio" e "Mainarde".



Con riferimento alla seconda fase (definizione delle strategie di area), vanno evidenziati alcuni passaggi rilevanti intervenuti da ultimo nei primi mesi del 2017.

Il percorso di confronto per l'elaborazione della strategia delle due "Aree pilota" così individuate si trova alla data di maggio 2017 in due diverse fasi del percorso che conduce alla approvazione definitiva.

Più nello specifico, per l'area Pilota "**Matese**",

- a) con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 settembre 2016 è stata comunicata l'approvazione del Preliminare di Strategia per l'Area Prototipo "Matese";
- b) sono stati svolti, successivamente al secondo Focus tenutosi a Bojano in data 28 giugno 2016 ed all'incontro presso la sede della Regione del 28 luglio 2016, numerosi incontri tecnici ed istituzionali nonché tavoli di approfondimento tematici, ed in particolare: 25 ottobre 2016, presso il comune di Guardiaregia (Associazione); 9 novembre 2016, presso il comune di San Giuliano del Sannio (Salute); 18 novembre 2016, presso la sede del MIBACT a Roma (Beni culturali - Altilia); 21 novembre 2016, presso il comune di Castelpetroso (Istruzione); 28 novembre 2016, presso il comune di Sepino

¹ "Perché la strategia per le Aree Interne, in stretta connessione con la strategia di intervento nelle aree rurali, possa tradursi in interventi capaci di innescare processi di sviluppo è necessario partire dai fabbisogni identificati nelle aree di intervento dei programmi dei Fondi SIE e sulla base della loro differenziazione sul territorio. I fabbisogni di intervento saranno individuati nei Programmi sulla base delle specificità di tali aree e a seguito dell'analisi che verrà effettuata secondo una metodologia comune basata su evidenze oggettive di problemi e opportunità, tenendo conto delle tendenze in atto in assenza di interventi. L'intervento per innescare processi di sviluppo nelle Aree Interne sarà focalizzato dunque su tali "specificità", su fattori latenti di sviluppo e su temi catalizzatori e di grande rilevanza, legati anche (ma non solo) alle consistenti potenzialità di risorse "nascoste e non ancora valorizzate" che esistono in queste aree. Per essere efficace tale intervento terrà in debito conto l'analisi della domanda di mercato per individuare quella in grado di generare i processi di sviluppo desiderati, nell'ambito dei fabbisogni e potenzialità individuati in tali aree nel quadro dei rispettivi Programmi". **ACCORDO DI PARTENARIATO 2014- 2020- ITALIA - Approccio integrato allo sviluppo territoriale di singole aree sub regionali.**

² D.G.R. n. 140 del 26 marzo 2015, recante: "Strategia Nazionale Aree Interne SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi",

(Associazionismo); 29 novembre 2016, presso l'Università degli Studi del Molise (Mobilità); 29 novembre 2016, presso il comune di Cantalupo del Sannio (Agricoltura); 12 dicembre 2016 presso il Comune di Bojano (Associazionismo e strategia) 22 febbraio 2017, presso il comune di Santa Maria del Molise (Associazionismo e strategia); 2 marzo 2017, presso il comune di Bojano (Associazionismo e strategia); 9 marzo 2017, presso il comune di Santa Maria del Molise (Associazionismo e strategia); 14 marzo 2017, presso il comune di Bojano (Associazionismo e strategia); in data 5 aprile 2017, presso la sede della Regione Molise, si è tenuto un incontro tra Sindaci rappresentanti del territorio matesino e Presidente della Giunta Regionale per la definizione del quadro complessivo della Strategia;

- c) nel corso di tali incontri sono stati anche approfonditi gli ambiti di ammissibilità di intervento del POR FESR FSE Molise 2014-2020, giungendo alla definizione del quadro finanziario delle relative risorse secondo l'articolazione per azioni (successivamente formalizzato con Deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 11.04.2017, recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. "Strategia Aree Interne". Area pilota Matese; condivisione quadro interventi);
- d) nel mese di maggio 2017 si è conclusa la fase di definizione della strategia, propedeutica alla trasmissione al Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e alla successiva definizione dei relativi Accordi di Programma Quadro³.

Nel processo che ha condotto alla definizione della Strategia per l'area Matese, tutti gli elementi individuati quali caratterizzanti dell'approccio SNAI hanno trovato espressione nei diversi momenti di confronto con il territorio e con le sue voci, in un **percorso molto partecipato, che ha peraltro avuto il pregio di "sperimentare" sul territorio linguaggi e strumenti già singolarmente utilizzati in precedenti esperienze ma difficilmente espressi in così ampi progetti di sviluppo unitario.**

I singoli elementi di forza del territorio, già noti ai protagonisti, hanno trovato sinergia nella Strategia elaborata; allo stesso tempo, per un'area che sarà presto chiamata a confrontarsi con l'istituendo Parco Nazionale del Matese, il processo di costruzione della Strategia d'area ha costituito il banco di prova per il futuro quale Comunità e l'ambito in cui le differenti visioni hanno finalmente potuto trovare un momento di confronto. Le scelte effettuate all'interno della Strategia in termini di modello di sviluppo qualificano già le future linee del territorio nella direzione della sostenibilità ambientale e socio-economica.

Da un punto di vista metodologico, la co-progettazione della Strategia di Area è stata improntata ad una stretta **correlazione tra Assi prioritari, interventi, risultati attesi**. Nella tabella che segue sono sintetizzati, nella loro reciproca interazione, e sulla base della logica individuata, gli ambiti prioritari caratterizzanti la Strategia d'Area del Matese.

	Ambito prioritario	Risultato atteso	Interventi	Ambito di interazione
A	Accessibilità e mobilità lenta	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio	Potenziamento della mobilità sistemática_A1	B
			Potenziamento delle mobilità non sistemática_A2	C
			Accessibilità Altilia e Tratturo (ciclovía)_A3	
			Riqualificazione e riutilizzo stazione Guardiaregia_A4	
B	Accompagnamento o alla creazione di impresa	Nascita e Consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative, imprese dell'economia sociale)	Promozione della cultura della progettualità propedeutica alla creazione di imprese innovative_B1	A
				C
			Incentivo alla creazione di impresa_B2	D
				F
C	Uso del	Consolidamento, modernizzazione e	Costituzione della banca della terra e recupero delle	B

³ Le attività di co-progettazione della Strategia di area, per il Matese, sono state indirizzate dal Responsabile regionale della Strategia Nazionale Aree interne, con il supporto del Servizio Coordinamento FESR FSE, del Nucleo di Valutazione e Verifica e degli investimenti Pubblici, che ne ha garantito il coordinamento operativo, del Centro di Ricerca per le Aree Interne dell'Università degli Studi del Molise, dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, dei Dipartimenti regionali competenti per materia e della Direzione generale per la Salute nonché delle assistenze tecniche dei programmi.

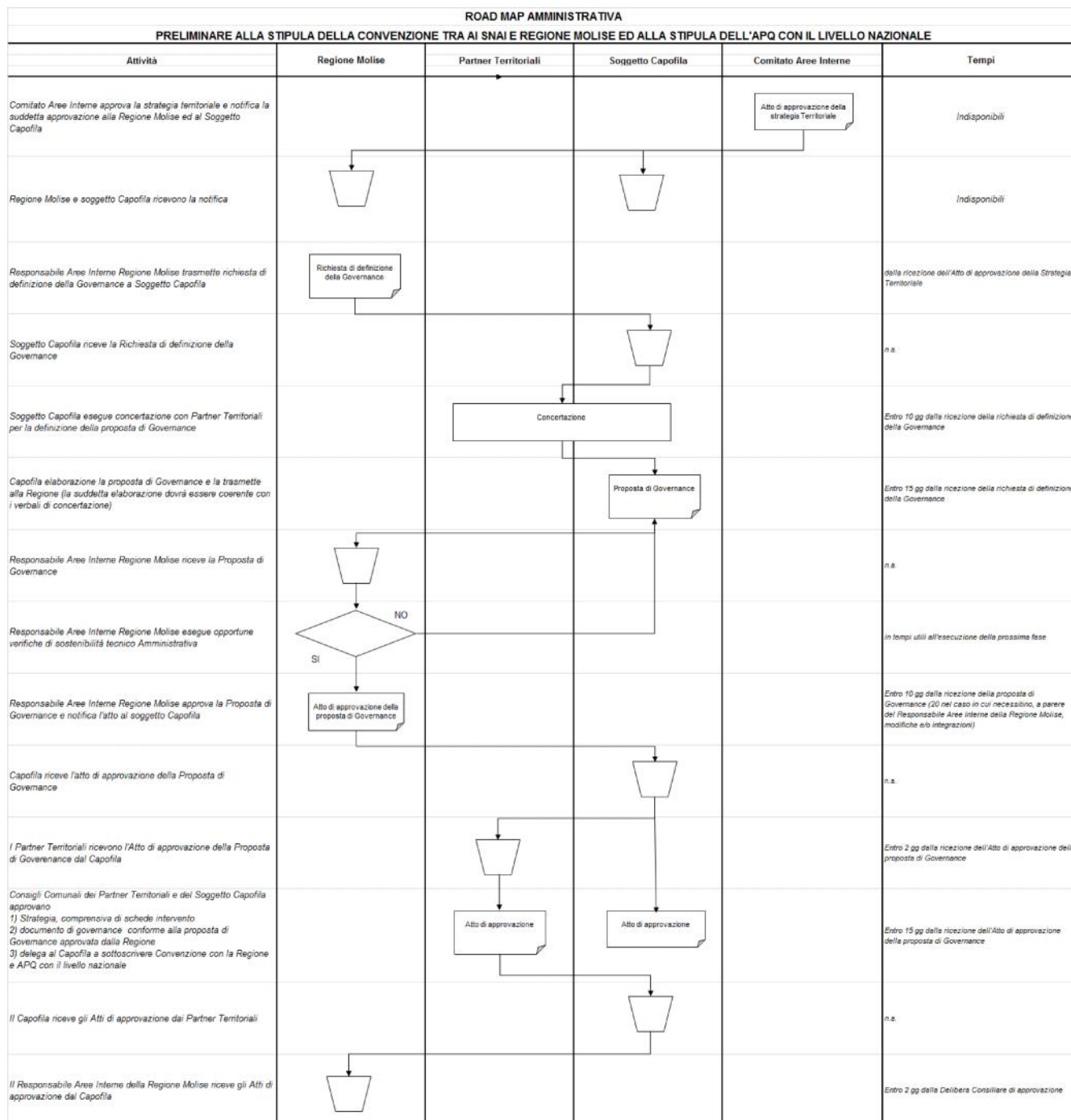
	patrimonio agro-forestale	diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	produzioni autoctone_C1	G1
		Valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale e dei servizi ambientali ad esso connessi	Piano forestale di indirizzo_C2	
D	Gestione del patrimonio culturale e archeologico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano di valorizzazione del sito archeologico di Altilia_D1	A B F
E	Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l'assistenza territoriale	Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione Migliorare il livello di assistenza di emergenza/urgenza verso i cittadini residenti nell'Area e ridurre i tempi di intervento al di sotto dei 21' (obiettivo LEA)	Rete delle farmacie e degli infermieri di comunità_E1	CONTES TO
			Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118)_E2	
			Estensione territoriale della casa della salute attraverso la figura dell'infermiere di famiglia e comunità_E3	
			Estensione territoriale della casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità_E4	
F	Educare al territorio ed esperienze di educazione non formale	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi e Miglioramento della qualità dell'alimentazione in età evolutiva e Recupero e consolidamento del rapporto popolazione/territorio finalizzato alla creazione di nuove progettualità lavorative.	La natura come libro di testo_F1	B
			Officine creative_F2	C
			Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva_F3	D
G	Servizi ICT ed efficientamento energetico	Miglioramento dei servizi ICT e Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	MateseMap: sistema informativo territoriale a supporto della realizzazione del catasto delle infrastrutture_G1	TRASVER SALI
			Interventi per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile_G2	
H	Animazione territoriale per l'attuazione della Strategia di Area			TRASVER SALE

Per l'area pilota "**Fortore**", è stata avviata la stesura della strategia, in coordinamento con il Comitato Nazionale, a valle della condivisione da parte del Comitato stesso della bozza inviata dal Sindaco di Jelsi quale capofila dell'area. La fase di incontro e confronto con il territorio e con i suoi rappresentanti a vario titolo coinvolti ha visto la propria concretizzazione negli incontri realizzati nei giorni 24 febbraio 2017, 9 marzo 2017, 27 e 28 marzo 2017 e 17 maggio 2017 attraverso tavoli di approfondimento settoriali e tavoli relativi agli ambiti di ammissibilità di intervento del POR FESR FSE Molise 2014-2020. Il confronto con il Comitato Tecnico Aree Interne ha permesso di avviare un primo confronto sui contenuti emersi in tali incontri, utile alla definizione delle linee di intervento che costituiranno l'ossatura della Strategia.

La Governance delle strategie di sviluppo territoriale. Con particolare riferimento alla fase attuativa delle Strategie individuate, per le Aree Interne, l'Autorità di Gestione del Programma, con il supporto del NVVIP, ha altresì avviato una verifica relativa al tema della **Governance delle strategie di sviluppo territoriale** con particolare riferimento alle modalità di attivazione degli **Investimenti Territoriali Integrati**. La Regione Molise ha scelto, infatti, di attuare parte del programma operativo FESR-FSE 2014-2020 in forma di ITI⁴; nello

⁴ L'ITI risulta particolarmente indicato, benché non esclusivamente, quale modalità per la programmazione integrata collegata con l'applicazione della Strategia nazionale in favore delle Aree Interne. Questa strategia infatti: 1) si concentra su aree con caratteristiche specifiche (lontane dai servizi di base e con perdita demografica acuta), persegue un approccio integrato con obiettivi strategici specifici legati alle esigenze e le opportunità di tali territori; 2) ha come controparte vicina al territorio Associazioni di Comuni che abbracciano un percorso strategico e progettuale di medio termine, affiancato da un impegno a mettere in comune la gestione di determinati servizi; 3) prevede la partecipazione dei diversi Fondi strutturali al finanziamento del Progetto d'Area attuativo della corrispondente strategia individuata; 4) combina caratteristiche top down (pianificazione partecipata) a caratteristiche

specifico, tale forma di intervento afferisce a 7 diverse strategie territoriali, 3 delle quali classificate strategie di sviluppo urbano e 4, riferite alle aree interne (AI) della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), appartenenti, secondo la lettera dell'art. 36 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 alla differente categoria "altra strategia". Per le previsioni riguardanti in particolare le Aree SNAI, va verificata la necessità di coordinamento con le procedure di stipula degli APQ previsti per l'attuazione degli interventi finanziati a valere su risorse nazionali della Legge di Stabilità; a tal fine, l'analisi ha ad oggetto anche la elaborazione di una prima ipotesi di *road map* amministrativa del processo di attivazione dei relativi ITI.



bottom up (progetti locali partecipati attuati sulle aree individuate). ACCORDO DI PARTENARIATO 2014- 2020- ITALIA - Approccio integrato allo sviluppo territoriale di singole aree sub regionali.

Una particolare attenzione nel processo di co-progettazione in atto e alle soluzioni attuative viene dato al tema dell'associazionismo tra comuni⁵, in coerenza con la ratio della Legge regionale del Molise n.1/2016 in materia di esercizio associato delle funzioni e dei servizi, che mette in rapporto le strategie di sviluppo locale con le scelte associative.

⁵ *“I Comuni costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica e in forma di aggregazione di comuni contigui –sistemi locali intercomunali –sono partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo. Per alcuni servizi che richiedono una “visione di area vasta” e che sono di loro competenza – come ad esempio la mobilità –anche le province costituiscono un interlocutore rilevante nell'ottica della governance multilivello. Inoltre, il prevalere nelle Aree Interne di Comuni di piccole dimensioni implica che un'organizzazione in forma associata (sia questa più o meno formalizzata) e/ o consortile dei Comuni è fondamentale per l'organizzazione efficiente dei servizi sul territorio. I Comuni, che parteciperanno, in forma associata, alla strategia operativa, dovranno pertanto provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi essenziali di funzionalità per la strategia stessa (ovvero processi di fusione)”. ACCORDO DI PARTENARIATO 2014- 2020- ITALIA - Approccio integrato allo sviluppo territoriale di singole aree sub regionali.*

